



**TRASCRIZIONE DEL DIBATTITO DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 29 NOVEMBRE 2018**

Sindaco: Buonasera a tutti. Prego Segretario, proceda pure con l'appello.

Segretario: *Procede all'appello nominale dei Consiglieri e degli Assessori.*

Sindaco: Grazie.

**PUNTO N. 1 - SESTA VARIAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020,
ADOTTATA AI SENSI DELL'ART. 175, COMMI 1 E 2, DEL D.LGS. 267/2000.**

Sindaco: Iniziamo subito il Consiglio, punto n. 1 "Sesta variazione del bilancio di previsione 2018-2020, adottata ai sensi dell'articolo 175, commi 1 e 2, del decreto legislativo 267/2000". Prego Assessore Masini.

Assessore Masini: Buonasera, questa è l'ultima variazione per il 2018; le variazioni sono state viste in modo approfondito in Commissione, sono state analizzate quasi tutte le voci, quelle più significative. Non ce ne sono tante - a dire la verità - di voci significative, perché tanti sono aggiustamenti per spostamenti da un capitolo all'altro, oppure ci sono delle variazioni relative alle spese del personale, però sono anche queste un po' di aggiustamenti: inserimenti di assegni familiari che prima non c'erano o rettifiche sempre su assegni familiari, oppure rettifica di un importo per un dipendente che aveva chiesto di rientrare da un part-time, piuttosto che - rispetto a quello che aveva - per aumentare un po' il part-time e, quindi, sono tutte voci che sono state aggiustate in questo senso. La voce più significativa è sicuramente quella dei 70.000,00 euro in uscita, relativamente alla piscina; questi 70.000,00 euro sono coperti per una parte, cioè 48.000,00 euro, dal fondo di accantonamento rischi contenzioso, che avevamo ancora, perché erano avanzati rispetto ad altri contenziosi che avevamo, più 22.000,00 euro, che sono stati utilizzati dalle alienazioni ed erano stati previsti per acquisto di arredi per uffici. Poi ci sono ... vediamo quelle un po' più significative ... sono tutti importi relativamente piccoli, oppure importi che si presentano sia in entrata che in uscita, perché sono magari finanziati ... Direi che a questo punto, anziché analizzare tutte le voci, che sono tante, se c'è qualche richiesta di chiarimento o



qualcosa che volete sapere in più rispetto a quello che è stato detto in Commissione, siamo qui a disposizione.

Sindaco: Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Giusto per informazione, come Presidente della Commissione 1^a - Bilancio: ai Commissari che hanno partecipato alle varie illustrazioni delle variazioni ultime, per portare poi il bilancio alla chiusura definitiva, sono state spiegate, e si è preso nota delle più significative variazioni di bilancio e degli importi associati e dopo sono stati mandati dei documenti allegati a questa seduta, documenti propedeutici alla relazione. Volevo solo fare un piccolo appunto, però le due voci sono correlate, questa al punto dell'ordine del giorno della variazione e quella del piano di riequilibrio, quindi, eventualmente ne faccio uno dopo, successivamente.

Sindaco: Altri interventi? Quindi passiamo immediatamente alla votazione.

Favorevoli? Contrari? Due. Astenuti? ...

Per l'immediata eseguibilità: favorevoli? Contrari? Mantovani e ... Astenuti? ...

PUNTO N. 2 - RIMODULAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 243QUATER DEL D.LGS. 267/2000, DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 41 DEL 19/12/2013.

Sindaco: Punto numero 2 "Rimodulazione, ai sensi dell'articolo 243quater del decreto legislativo 267/2000, del piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato con deliberazione consiliare del 19/12/2013". Prego Assessore Masini.

Assessore Masini: Il piano di riequilibrio l'abbiamo approvato a dicembre 2013 ed era un piano modulato su 10 anni, per il rientro di una cifra di 2.934.800,00 euro. Questa cifra, circa 3.000.000,00 di euro, erano 720.000,00 euro di debiti fuori bilancio e 2.214.800,00 euro di disavanzo. Il piano di riequilibrio originario è stato approvato nel 2013, poi, con il consuntivo del 2017, abbiamo già approvato il ripiano del piano di riequilibrio, perché era stato proposto e avevamo detto che avremmo chiesto alla Corte dei Conti di rimodulare il piano, in modo da poterlo chiudere in 5 anni anziché in 10. Il nuovo piano è stato rimodulato con la stessa cifra iniziale, però con un pagamento sui 5 anni



anziché 10. Le coperture del piano di riequilibrio - che abbiamo inserito per la chiusura anticipata in 5 anni - tutte queste coperture sono state già approvate con i consuntivi degli anni precedenti, dei 5 anni scorsi, per cui sono già tutti dati consolidati, già approvati e che fanno parte delle relazioni semestrali che abbiamo mandato alla Corte dei Conti, e che sono state approvate, hanno avuto il benestare della Corte dei Conti. Per cui, sostanzialmente, questa è una sorta di relazione che rimandiamo alla Corte dei Conti, rimodulata su 5 anni, con dati già approvati e consolidati e poi la Corte dei Conti avrà tempo all'incirca 30 giorni, anche se presumo che ne prenderà un po' di più, perché ci sono le feste, per darci il parere. Comunque, quello che volevo sottolineare, è che sono tutti dati già consolidati e già approvati, non ci sono dati nuovi, per poterlo chiudere con i 5 anni.

Sindaco: Consigliere Casaro, prego.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Civici della Lega Manerbio"): Per facilitare quella che è la trascrizione del verbale della seduta, leggo una mia dichiarazione, che mi piacerebbe poi venga allegata anche alla delibera. E' riferita ovviamente a questa delibera del piano di riequilibrio, ma non è una questione dirimente, ma una precisazione di quanto viene poi trascritto nell'allegato.

“Lo scrivente Casaro Ferruccio, Capogruppo consiliare del Gruppo "Civici della Lega Manerbio", a margine della discussione al presente Ordine del Giorno - delibera del piano di riequilibrio - allega la presente dichiarazione. Come sottolineato nel piano di riequilibrio discusso nella odierna seduta del Consiglio comunale, l'utilizzo di una contabilità creativa e fantasiosa fino al 2009, ha portato il nostro Comune ad avere, come sostiene l'Europa per l'Italia, un debito eccessivo. Già con l'Amministrazione di Centro Destra, dal 2009 al 2012, si era provveduto a risanare la posizione contabile di Manerbio, con un'azione di controllo di bilancio, attraverso lo stralcio di residui attivi e passivi contabilizzati ma impossibilitati all'incasso, tant'è che il segnale di buona azione di governo si riscontra nel mancato utilizzo dell'anticipazione di cassa. I Governi locali succedutisi hanno continuato nell'azione intrapresa precedentemente, portando, anche attraverso sistemi fiscali favorevoli, alla situazione odierna, fortemente gravata da debiti fuori bilancio per azioni pregresse di Amministrazioni reggenti fino al 2009. La scelta di utilizzare il piano di riequilibrio decennale dal 2013 al 2022, ha consentito di rateizzare il disavanzo e, attraverso un dispositivo di legge, anche i debiti. La chiusura naturale dei mutui accesi fino al 2009 e in scadenza, ha portato un miglioramento del saldo finanziario, perché ricordiamoci che dal 2009 non si contraggono più mutui. Alla data della redazione del piano in discussione, restano pendenti alcuni contenziosi aperti, e questi li ho messi in evidenza al fine di definire la litigiosità che c'è fra le parti: 2011 ci sono due ricorsi ancora aperti; nel 2014 due ricorsi, ma sono stati definiti con 416.020,57 euro; nel 2015 tre ricorsi, di cui definiti due con esborso di



220.651,95 euro e, quindi, ne resta pendente uno; nel 2016 sei ricorsi, di cui uno definito con esborso di 30.000,00 euro ed è la quota tennis e uno con copertura assicurativa, quindi ne pendono quattro; nel 2017 otto ricorsi, di cui alcuni definiti con delibera di Giunta 122 del 29/10/2018 e con esborso di 70.000,00 euro, che è quello dell'impianto sportivo della piscina, quindi ne restano pendenti ancora sette. La rimodulazione del piano di riequilibrio da decennale a quinquennale, con la conseguente chiusura anticipata dell'impegno assunto, porta inevitabilmente ad un aggravio della disponibilità economica finanziaria nel breve periodo, ma ad un miglioramento dei conti negli anni prossimi. L'impegno di risanamento dei conti pubblici iniziato nel 2009, trova la conclusione con questo atto, dove con coraggio ed entusiasmo occorre vedere al futuro del nostro paese, questo perché già alla proposta di chiusura anticipata del piano di riequilibrio avevamo anche votato favorevolmente, proiettati quindi a una spesa gravosa oggi, ma che libera le risorse per il futuro. Per tali motivazioni, espresse in modo sintetico, mi esprimo a favore della rimodulazione del Piano di riequilibrio, al fine di lasciarci alle spalle un nero periodo del nostro Comune".

Sindaco: Grazie Consigliere Casaro. Altri interventi? Se non ci sono ... Ringrazio il Consigliere Casaro per il suo intervento e concordo sul fatto che, effettivamente, questo piano di riequilibrio è stato votato insieme quando è stato adottato, e sul fatto che questi cinque anni sono stati anni in cui abbiamo dovuto ridurre al minimo quelle che erano le spese dell'Ente. Speriamo che la rimodulazione di questo piano comporti a parte, adesso, quella che è la possibilità di utilizzare le rate che in questo momento si liberano, ossia la spesa che si era impegnata per le rate degli anni successivi, a beneficio della comunità, però credo che vada riconosciuto al paese tutto lo sforzo di aver risanato il bilancio. Detto questo, passiamo alle votazioni: favorevoli? Unanimità.

Per l'immediata eseguibilità: favorevoli? Unanimità.

Grazie.

PUNTO N. 3 - ESAME ED APPROVAZIONE DEL PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO. ANNO SCOLASTICO 2018/2019.

Sindaco: Passiamo al punto numero 3 "Esame ed approvazione del piano per il diritto allo studio. Anno scolastico 2018/2019". Relaziona l'Assessore Fabrizio Bosio, prego.

Assessore Bosio: Buonasera a tutti. Ci troviamo oggi ad approvare il piano diritto allo studio, in ritardo rispetto a quelle che sarebbero le tempistiche ideali, ma anche su questo abbiamo avuto modo



di confrontarci in Commissione e di ripercorrere un po' le ragioni che, sia per opportunità politica istituzionale, viste le elezioni che si sono tenute il 10 giugno, che non avrebbero permesso di svolgere opportunamente e sensatamente un percorso nelle settimane immediatamente antecedenti al voto, di un percorso che poi avrebbe dovuto essere finalizzato, forse, da altri Consiglieri nel successivo mese di luglio, sia per gli avvicendamenti dei Dirigenti scolastici visto che, appunto, la reggenza del Pascal sembrava avrebbe dovuto trovare realizzazione ancora per un anno e, invece, poi è stata sostituita da un reggente effettivo, che si è insediato solo nei primi giorni di settembre e con cui si è voluto cominciare a lavorare e ragionare, in modo tale che il piano fosse largamente condiviso. Tutto ciò ci ha portato ad accumulare un po' di ritardo, che recuperiamo stasera. Il piano diritto allo studio, rispetto agli scorsi anni, come è stato esposto sia nella Commissione che nel Tavolo Scuola, che si è tenuto poche settimane fa, ricalca sostanzialmente la struttura dei piani diritto allo studio degli anni precedenti e questo per due ragioni. La prima è stata spiegata poc'anzi e cioè l'avvicinarsi dei Dirigenti scolastici e il fatto che proprio in questi giorni si stia completando il rinnovo del Consiglio d'Istituto dell'Istituto Comprensivo di Manerbio, ha consigliato di evitare grandi stravolgimenti, proprio per dar modo in corso d'anno a chi, per i genitori all'interno del Consiglio di Istituto Comprensivo, e per il corpo scolastico nel suo complesso nel caso del Pascal, avrà modo di lavorare col piano, di familiarizzare e di poter eventualmente poi fare delle proposte che raccoglieremo nel corso dell'anno. Secondariamente perché negli scorsi anni è stata portata avanti una revisione abbastanza sistematica del piano, che ci permette sostanzialmente di ritenere che lo strumento attuale sia nella sua quasi totalità adeguato a rispondere a quelle che sono le esigenze della scuola, in particolare rispetto ai fondi liberi, che diventano fruibili e utilizzabili, su richiesta, in corso d'anno e che permettono di avere quella flessibilità che la programmazione scolastica a volte non permette e non permetteva in passato. Quello che è emerso nella discussione della Commissione e del Tavolo Scuola, è l'aspetto del coordinamento tra le scuole d'infanzia, che forse è uno dei punti su cui è necessario maggiormente lavorare; da questo punto di vista, e la premessa con cui si apre il piano lo dice, l'impegno che ci siamo presi come Amministrazione in quella sede, è di cominciare un percorso di dialogo che coinvolga le Minoranze e le scuole del territorio e, quindi, la scuola d'infanzia statale Marzotto, nella persona della Dirigente e la Fondazione Ferrari, nella persona della Presidente e della Direttrice, affinché si possa ragionare quest'anno per capire quali strumenti possono essere portati avanti. Da questo punto di vista, quindi, il piano ricalca le previsioni dello scorso anno sulle scuole d'infanzia, anche perché le iscrizioni alle scuole sono già concluse per l'anno di riferimento del piano, però c'è l'impegno, che formalmente viene ribadito nel corso di questa seduta, di lavorare insieme, in maniera condivisa, Maggioranza e Opposizione, per studiare assieme quali potrebbero essere le



migliori soluzioni, nell'ottica di un coordinamento delle scuole d'infanzia di Manerbio. Se ci sono domande o osservazioni puntuali, direi che è meglio passare alla discussione.

Sindaco: Grazie Assessore. Qualcuno vuole intervenire? Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Innanzitutto ringrazio per la sottolineatura che ha fatto l'Assessore sulla discussione che è nata, anzi sull'opportunità che è nata attraverso la Commissione, di rivedere - come diceva l'Assessore in premessa - di rivedere durante questo anno, la possibilità di poter “allineare” - se mi consentite questo termine - "allineare" quelli che sono i due plessi di formazione scolastica. Se devo fare un appunto su quello che riguarda il piano diritto allo studio in generale, ricalca - come dice l'Assessore - quelli degli anni precedenti, pur con gli aggiustamenti doverosi in funzione delle necessità e degli iscritti delle scuole. Una riflessione ultima è su un dato che ha rilasciato l'ISTAT e che potrebbe essere preoccupante sotto il punto di vista della sopravvivenza dell'asilo nido: le famiglie italiane non fanno più figli e questo potrebbe riversarsi su una deficienza della presenza presso il nido e, di conseguenza, andando avanti, anche per tutti gli altri istituti. Io su questo lancio un invito all'Assessore: bisogna fare una discussione, ovviamente costruttiva, per cercare di capire come si potrà gestire l'asilo nido, l'unico che c'è a Manerbio, che è quello della scuola Ferrari, in funzione delle possibilità dei bandi di Regione Lombardia e della possibilità dei finanziamenti che sono disponibili, e successivamente per quello che riguarda la sopravvivenza autonoma - sottolineo *autonoma* - dell'Istituto Ferrari, in quanto bisogna rimodulare quella che è la possibilità di accesso, anche per utenti di diverso ceto. Quindi rilancio e accolgo quella che è la proposta dell'Assessore e attendo una sua convocazione per discuterne in Commissione. Ovviamente il piano diritto allo studio verrà approvato.

Sindaco: Grazie Consigliere Casaro. Altri interventi?

Assessore Bosio: Ho una precisazione formale, che altrimenti mi avrebbe sollecitato: nell'ambito del Tavolo Scuola e della Commissione, è emerso che c'era un errore formale nel piano, che era l'assenza della tabella relativa ai servizi scolastici della scuola d'infanzia. E' stata riportata, è invariata rispetto allo scorso anno; per un errore di composizione nel piano non c'era; se poi vorrete la leggeremo, però è inserita nel piano definitivo con le stesse cifre dello scorso anno.

Sindaco: Prego.



Consigliere Brunelli (Gruppo "Patto Civico per Alghisi Sindaco"): Buonasera. Io volevo solo sottolineare, visto che sono nuova, le mie impressioni su quello che è successo nelle riunioni antecedenti alla redazione del piano dirritto allo studio. A pelle, a me è sembrato che in queste riunioni si guardasse al piano dirritto allo studio sotto una chiave più assistenzialista, che invece in altra chiave, e questo ha portato a incagliarsi su alcuni punti, proprio perchè si è perso l'obiettivo, quello che deve essere di un Amministratore, che nel caso del piano dirritto allo studio deve essere uno stratega. Quando parliamo di istruzione, dobbiamo tener presente che l'istruzione è un investimento su un bene che è particolare, che è il capitale umano e, quindi, come per qualsiasi investimento, come quelli finanziari hanno un rendimento, anche il capitale umano ha un rendimento, ed è il rendimento dell'istruzione, che viene calcolato sulla base di un algoritmo. Spesso questo non viene molto preso in considerazione, perché noi parliamo di rendimento ad esempio di un'azienda, con il calcolo degli indici di redditività, tipo il ROE e il ROI, ma spesso non prendiamo in considerazione questo. Quando parlo di rendimento dell'istruzione, si parla in due accezioni: in quello privato, che è il confronto tra il valore attuale dei benefici di un'istruzione più elevata e i costi, che possono essere costi diretti oppure costi relativi al mancato guadagno, perché magari se studio non lavoro. Oltre a questo e se qualcosa esce da queste discussioni, si pensa che comunque l'istruzione può darti un aumento privatistico, in senso di aumento del proprio benessere personale, ma non esce mai il rendimento da un punto di vista pubblicistico, o meglio da un punto di vista pubblico, perché a parte che il nesso tra sviluppo economico e istruzione è un nesso assodato, già dalla fine del 1700 con Adam Smith e non è mai stato confutato, quindi se aumento l'istruzione aumento anche lo sviluppo economico, quindi esiste un rendimento pubblico dell'istruzione, che è il confronto tra il costo dell'istruzione pubblico e privato e l'aumento della produttività aggregata. Oppure se io guardo a lungo respiro, è il differenziale tra i costi - inclusa anche la diminuzione del gettito fiscale, perché se io studio non lavoro e quindi non pago le tasse - su invece le entrate fiscali su un periodo molto più lungo. Questo non esce, non esce neanche l'esternalità dei benefici, che insieme allo sviluppo economico e insieme anche a questa esternalità, sono i punti con cui si giustifica l'intervento pubblico sul capitolo dell'istruzione. Ad esempio, non si tiene mai presente l'effetto dell'emulazione: più persone studiano, più persone sono portate a studiare, per esempio un insegnante può dirci che in una classe in cui c'è un grande rendimento, anche le persone con più difficoltà vengono attratte dal rendimento di quelli più bravi. Non è mai uscito, ad esempio, che l'aumento dell'istruzione fa diminuire la criminalità e, quindi, l'istruzione diventa un momento di prevenzione. Non è mai uscito, ad esempio, che l'aumento dell'istruzione aumenta anche il benessere sotto il profilo della salute, perché avendo una maggiore capienza economica, si riesce anche a spendere per la propria salute e anche a prevenire degli effetti negativi. E in ultimo, una maggiore istruzione permette anche una maggiore libertà politica. Io vorrei che in questi lavori o



comunque nelle prossime riunioni, si tenga presente che il piano diritto allo studio non è solo “do più soldi o meno soldi”, ma innanzitutto è una cartina tornasole della salute di un paese e in un secondo momento può essere una leva che irradia degli effetti benefici su tutti gli altri settori, ivi compreso, ad esempio, quello dei servizi sociali, di cui prima diceva il Consigliere Casaro, perché l'istruzione può anche andare a toccare alcuni aspetti e alcuni settori, come ad esempio le politiche sociali e, quindi, andare anche a fare da cuscino a quegli effetti negativi che può dare un calo demografico, che oltre al dato ISTAT, che anch'io ho sentito in questi giorni, è confermato anche dall'allegato del punto che dopo il diritto allo studio andremo ad approvare o meno. Quindi, vorrei che il prossimo piano diritto allo studio sia all'insegna della continuità, ma anche all'insegna di una strategia amministrativa. Grazie.

Sindaco: Grazie. Credo, quindi, che abbiamo una comunanza di intenti rispetto all'utilità di poter inserire delle politiche attive, anche per l'istruzione nelle prime fasce d'età. Questo mi sembra un po' il senso ... Voleva fare una puntualizzazione l'Assessore, prego.

Assessore Bosio: L'ultima cosa che dico, prima di passare al voto, visto che mi sembra ci sia un clima positivo stasera su questo punto all'Ordine del Giorno, è che il progetto di valorizzazione del Museo, che è contenuto all'interno del piano e di cui abbiamo parlato all'interno sia del Tavolo Scuola che della Commissione, sarà presentato il 6 dicembre, quindi giovedì prossimo, al Piccolo Teatro, alle 20:30, per cui i Consiglieri comunali e la cittadinanza sono invitati.

Sindaco: Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Io non voglio disquisire con il Consigliere, per carità, però vorrei fare due puntualizzazioni: magari nel 1700 era così, oggi non credo, i giovani laureati scappano all'estero e, soprattutto, se andiamo indietro, a quando io ero piccino e tu forse non eri ancora nata, negli anni di piombo famosi, le persone acculturate, anzi quelle istruite, non acculturate, quelle istruite, erano quelle che facevano P38 e via dicendo, Lotta Continua, Brigate Rosse e via dicendo, erano tutte persone che venivano dal reparto universitario. Quindi, secondo me, l'addizione non calza, come ripeto magari nel 1700 sì, ma ai giorni nostri non credo. In ogni caso prendiamo ben atto di questo e anzi lo terremo in debito conto.

Sindaco: Prego Consigliere Brunelli.



Consigliere Brunelli (Gruppo "Patto Civico per Alghisi Sindaco"): Non li ho inventati io i dati, li trova sull'Osservatorio della Banca d'Italia, sono dati statistici, scientifici, provati.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Civici della Lega Manerbio"): Non voglio fare il ping pong, però non mi sono spiegato bene, forse ...

Sindaco: Possiamo dire che investire in capitale umano, a partire dall'istruzione, comunque genera un benessere sociale ...

Consigliere Casaro (Capogruppo "Civici della Lega Manerbio"): Un qualcosa, diciamo un qualcosa ...

Sindaco: Noi contribuiamo per quel poco che possiamo, qui a Manerbio.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Civici della Lega Manerbio"): Certo, qualcosa genera di sicuro.

Sindaco: Va bene. Passiamo quindi alla votazione: favorevoli? Unanimità.

Per l'immediata eseguibilità: favorevoli? Unanimità.

Grazie.

PUNTO N. 4 - DGR N. X/7631/2017 – RECEPIMENTO PIANO DI ZONA 2018-2020 E PRESA D'ATTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA.

Sindaco: Il punto successivo "DGR n. X/7631 del 2017 - recepimento Piano di Zona 2018-2020 e presa d'atto dell'accordo di programma". Relaziona l'Assessore Liliana Savoldi.

Assessore Savoldi: Mi auguro che l'abbiate guardato, sono 100 pagine. Il Piano di Zona è praticamente il programma triennale dell'Ambito. Sapete tutti che noi siamo all'interno dell'Ambito 9, 20 Comuni. Ogni tre anni l'Ambito predispone un Piano di Zona, che è un po' il programma dei propri interventi, dei propri studi e delle proprie capacità di relazionarsi coi Comuni. Naturalmente in un Piano di Zona, come in ogni programma, c'è una parte di analisi del territorio, dei bisogni, delle possibilità che il territorio da, ci sono delle revisioni su quello che è stato il precedente Piano di Zona e, quindi, dei 3 anni passati e si puntualizza dove si vuole arrivare con questo nuovo Piano di Zona,



che riguarda tutti gli aspetti del sociale. I Sindaci l'hanno sottoscritto già 6 o 7 anni fa, quindi questo Piano di Zona nuovo, con l'accordo dei Sindaci, è stato approvato nuovamente. Noi siamo legati all'Ambito, per alcuni servizi l'Ambito favorisce non solo un coordinamento tra i Comuni, ma fornisce servizi. Noi siamo legati a questo Piano di Zona con alcuni servizi: innanzitutto la tutela minori, che è demandata, come coordinamento tra il Tribunale e il territorio all'Ambito, anche perché è solo là che esiste l'ufficio della tutela minori. Altra cosa è l'affido, anche l'affido di ragazzi o bambini che hanno avuto delle sentenze di Tribunale, sono affidati ed è l'Ambito che gestisce, assieme naturalmente ai Comuni, questo trasferimento dei ragazzi in comunità, in famiglie affidatarie, ecc. L'altro aspetto che riguarda particolarmente noi è il SAD, noi siamo collegati con l'Ambito ed è l'Ambito che gestisce per noi l'assistenza domiciliare degli anziani. In più c'è il cosiddetto ADM, che sono gli incontri protetti che avvengono tra ragazzi e famiglie, laddove ci sono problematiche tali da dover far incontrare genitori e figli tra di loro, ma alla presenza di educatori e poi, sempre in questo ADM, c'è la presenza di educatori che possono andare nelle famiglie per certe ore, per dare una mano a risolvere dei problemi di relazione tra ragazzi e genitori, problemi scolastici, problemi di vario genere. Naturalmente ogni servizio ha un costo per il Comune e ogni servizio viene calibrato sulle famiglie, nel senso che, laddove è possibile, la famiglia contribuisce a queste spese, laddove la famiglia non può contribuire, il Comune interviene. L'Ambito può fare questo perché è all'Ambito che arrivano tutti i finanziamenti, che poi vengono ridistribuiti in base al numero degli abitanti dei Comuni. Non ho detto tutto, è da leggere, se uno vuole.

Sindaco: Grazie Assessore. Qualche intervento? Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Civici della Lega Manerbio"): Il Piano di Zona è un programma, come ha detto l'Assessore, un programma triennale di interventi ipotizzabili sul nostro territorio, dove, come giustamente noi facciamo parte dell'Ambito 9, l'Ambito 9 fa parte di questa zona, dove è stato fatto il piano. Nulla da eccepire per quanto riguarda la stesura, io non è che l'ho letto tutto, però per sommi capi, sono andato a vederlo nelle parti che ritenevo più interessanti e, quindi, nulla da eccepire in questo senso. C'è da dire che attraverso il Piano di Zona e, quindi, attraverso i servizi messi a disposizione e, come dice l'Assessore, noi utilizziamo alcuni di questi servizi, secondo il mio punto di vista mi augurerei che i servizi di cui noi andiamo a usufruire siano sempre meno, chiaramente, ma che possano essere valutabili anche dei servizi fatti in proprio. Mi riferisco a certi servizi non di alta professionalità, che potremmo fare e già lo facevamo all'interno del nostro territorio, ovviamente sempre guardando e tenendo in considerazione l'economicità e la professionalità di chi svolge questo servizio. Riferito alla quota di ... capisco che la legge è così, però, nell'immaginario



collettivo, mi piacerebbe che i finanziamenti messi a disposizione della zona e, quindi, riversati sul nostro Ambito e, quindi, riversati a noi, non siano calcolati esclusivamente su una forma numerica sugli abitanti, ma mi piacerebbe fossero calcolati in funzione dei servizi erogati; in ogni caso così è, per cui ...

Sindaco: Io, se posso intervenire su questo punto, sono pienamente d'accordo col Consigliere Casaro, tanto più che alcune norme conseguenti alla riforma sanitaria regionale, ribadisco conseguenti, nel senso che sono i decreti attuativi relativi alla gestione dei Piani di Zona, che in Provincia di Brescia, unica situazione, sono stati riazionati esattamente per numero come erano inizialmente, grazie a un accordo trasversale di tutti i Sindaci, perché in altri Ambiti sono stati ridotti e, di conseguenza, sono stati pure ridotti i trasferimenti che pervenivano a queste zone, dovrebbero essere ricondotte effettivamente ad un meccanismo di gestione che parta effettivamente dai territori come programmazione. Attualmente non è così, attualmente è stato innescato anche un meccanismo che si chiama meccanismo di premialità, il quale in realtà da dei finanziamenti che prima erano dati semplicemente come trasferimenti ed ora soltanto in obbedienza a determinate istanze, che non partono dai territori e che molto spesso i territori non portano avanti, perché non li riguardano direttamente, con una conseguente auto riduzione di finanziamento rispetto a misure che potrebbero arrivare, ma che non sono di interesse e, quindi, in sostanza si tratta di un'ulteriore riduzione di trasferimenti, e questo dovrebbe essere. L'altra questione è che, secondo me, va presa molto, molto a cuore la forma dell'organizzazione degli Ambiti territoriali, perché attualmente gli Ambiti territoriali sono tutti fatti in aumento di costi dei servizi, a parità di erogazione, tanto è vero che tra il 2016 e il 2017 i Comuni del nostro Ambito, complessivamente, hanno dovuto mettere di tasca propria circa 500.000,00 euro in più per avere dei servizi più o meno uguali, se non in riduzione rispetto all'anno precedente. Cosa non corretta, perché in realtà il fabbisogno dietro questi 500.000,00 euro in più non è aumentato e non è aumentata l'erogazione di servizi. Quindi l'Ambito io spero che abbia nel tempo una rimodulazione rispetto alla sua funzione e alla valenza delle istanze dei territori che possono essere portate al suo interno. Oltre a questo, io sono doppiamente d'accordo rispetto al fatto che, se possibile, l'erogazione dei servizi, se non la programmazione - perché è chiaro che non è più una funzione delegata ai territori - possa essere gestita quanto più autonomamente dai territori, in questo caso, nello specifico, anche dal Comune di Manerbio. Noi abbiamo avuto delle gare, a livello di Ambito, dove si è passati da 17,34 euro, 17,50 euro di erogazione "ora" di servizio, su determinati interventi, a 18,99 euro, con un centesimo di ribasso sulla base di gara così com'era stata impostata direttamente dall'Ambito; noi come Comune riusciamo ad avere circa 2,00 euro in meno di costo per il medesimo servizio, rispetto a quello che ha conseguito una gara che, teoricamente, dato l'ammontare



complessivo, dovrebbe addirittura dare dei benefici, e questo non è tollerabile. Secondo me se ne avremo l'opportunità e riusciremo con risorse nostre a fare dei bandi, sarebbe utile farlo. Se c'è qualche altro intervento, sennò andiamo a votazione, votiamo la presa d'atto sostanzialmente.

Favorevoli? Unanimità.

Per l'immediata eseguibilità: favorevoli? Unanimità.

Perfetto.

PUNTO N. 5 - RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "UNITI PER MANERBIO FEDERICO MOSCA SINDACO" IN DATA 22/11/2018 (PROT. N. 25661/2018).

Sindaco: Punto successivo all'ordine del giorno "Risposta all'interrogazione presentata dal Gruppo consiliare "Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco" in data 22/11/2018 (protocollo numero 25661/2018)". Prego, può leggere l'interrogazione.

Consigliere Mosca (Capogruppo "Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco"): Grazie.

<<Premesso che:

- la piscina comunale di Manerbio è stata chiusa al pubblico nelle ultime due stagioni estive;
- risulta aperto un contenzioso giudiziario con il concessionario;
- in data 31 ottobre 2018, è stata pubblicata sull'Albo Pretorio online la deliberazione assunta dalla Giunta comunale n. 122 del 29 ottobre 2018, relativa all'approvazione dell'atto transattivo con la società Vicolo del Vento srl;
- risulta definito il contenzioso giudiziario insorto tra il Comune di Manerbio ed i gestori del tennis comunale.

Tutto ciò premesso, si interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. quale sia lo stato del procedimento giudiziario pendente con il concessionario;
2. a quanto ammontano, ad oggi, le spese legali sostenute per i contenziosi in essere con il concessionario;
3. a quanto ammontano le morosità ad oggi maturate dal concessionario;
4. se esiste agli atti una perizia tecnica relativa all'attuale stato di conservazione e/o manutenzione delle strutture concesse in gestione, indicante la presenza di vizi e/o difetti e l'importo dei relativi interventi necessari per l'efficiente ripristino;

5. per quale interesse il Comune ha deciso di pagare al concessionario l'importo di 70.000,00 euro a titolo di corrispettivo per l'acquisizione dei beni mobili ed attrezzature;
6. per quale ragione, oltre al pagamento di quanto sopra, il Comune abbia deciso di rinunciare a pretendere dal concessionario il pagamento dei canoni di locazione maturati e scaduti e, soprattutto, a far valere nei suoi confronti qualunque pretesa in merito a possibili danni alla struttura;
7. se esiste e quale sia il piano di sviluppo legato alla piscina comunale e alle strutture ad essa adiacenti e pertinenti;
8. se sia stato elaborato un preventivo di spesa per la messa in ripristino e funzione di tutte le strutture - tennis, ristorante/bar e piscina - oggetto di concessione;
9. se e quali oneri di natura economica ha dovuto sostenere l'Amministrazione comunale per la definizione transattiva del procedimento giudiziario relativo al tennis.

Restiamo in attesa di risposta nel prossimo Consiglio comunale>>.

Grazie.

Sindaco: Grazie. Mi avvalgo dell'Assessore Vittorielli per la risposta, prego Assessore.

Assessore Vittorielli: Buonasera a tutti. Sono un considerevole numero di quesiti, spero di rispondere in maniera esaustiva, pur contenendo i tempi della risposta. Leggo il quesito e do la risposta successivamente. Su quale sia lo stato del procedimento giudiziario pendente con il concessionario, voglio fare un breve excursus e ricostruire un attimo l'iter giudiziario. Il 15 maggio del 2017, l'Amministrazione ordinava alla società Vicolo del Vento di liberare gli immobili dati in concessione entro e non oltre il 25 maggio 2017, rilevando il mancato versamento dei canoni di locazione e la mancata manutenzione ordinaria della struttura; in data 23 maggio 2017 veniva depositata dal gestore un'istanza *ante causam*, con la quale chiedeva al Presidente del Tribunale del TAR l'immediata sospensione dell'ordine di escomio. Il Presidente del TAR, in data 25 maggio, concedeva al gestore la possibilità di sanare la posizione debitoria entro il 31 maggio 2017 e assegnava al Comune l'ulteriore termine del 10 giugno 2017 entro cui assumere le proprie determinazioni. La morosità è stata tempestivamente sanata e, nel frattempo, il 7 giugno 2017 veniva depositato specifico ricorso avverso gli atti assunti dal Comune. Attualmente possiamo quindi dire che tecnicamente il procedimento è in fase di trattazione, ma è condizione dell'accordo transattivo sottoscritto, l'abbandono reciproco del contenzioso. Punto 2, a quanto ammontano, ad oggi, le spese legali sostenute per contenziosi in essere con il concessionario, qui è stato dato un incarico legale per il primo grado di giudizio, per un importo di 2.500,00 euro + CPA e IVA – CPA è la Cassa forense. Punto 3, a quanto ammontano le morosità ad



oggi maturate dal concessionario, le morosità sono quelle relative all'ultima annualità, quindi ammontano a 18.000,00 euro oltre ad aggiornamento ISTAT e oltre IVA. Si precisa - ed è importante - che l'accordo transattivo non riguarda il contenzioso, in essere con il Comune, per quanto riguarda il preteso pagamento della TARI dovuta, quindi quello non è oggetto della transazione. Punto 4, se esiste agli atti una perizia tecnica relativa all'attuale stato di conservazione o manutenzione delle strutture concesse in gestione, indicante la presenza di vizi e/o difetti e l'importo dei relativi interventi necessari per l'efficiente ripristino, agli atti ci sono due perizie: la prima è volta a rilevare lo stato di conservazione dell'immobile, ossia ha la finalità di relazionare sullo stato manutentivo e individuare gli interventi e i costi conseguenti alla mancata manutenzione ordinaria e questa riporta un importo complessivo di circa 115.000,00 euro. La seconda invece è finalizzata a quantificare i costi di recupero dell'intero impianto sportivo ed è una quantificazione ovviamente diversa, di quasi 300.000,00 euro, poco meno. Punto 5, per quale interesse il Comune ha deciso di pagare al concessionario l'importo di 70.000,00 euro a titolo di corrispettivo per l'acquisizione dei beni mobili e attrezzature, l'Amministrazione ha deciso di acquistare dal proprietario anzitutto una considerevole quantità di beni e attrezzature, al costo complessivo di 70.000,00 euro, per due sostanziali ragioni. La prima è che questi beni risultano strettamente funzionali alla destinazione d'uso della struttura e, quindi, di interesse per la futura gestione, anzi si auspica che possano agevolare l'ingresso di un nuovo gestore; la seconda è che quest'operazione ha agevolato il raggiungimento di un accordo transattivo, in quanto questi beni non risultavano più di interesse del precedente gestore, quindi è stato un connubio di interessi, sostanzialmente. Punto 6, per quale ragione, oltre al pagamento di quanto sopra, il Comune abbia deciso di rinunciare a pretendere dal concessionario il pagamento dei canoni di locazione maturati e scaduti e, soprattutto, a far valere nei suoi confronti qualunque pretesa in merito a possibili danni alla struttura, l'Amministrazione ha ritenuto di dover perseguire la strada della definizione transattiva, innanzitutto per il desiderio di rientrare immediatamente nel possesso della struttura. Si tratta di una struttura di primario interesse per la comunità e su questo non ci piove e, oggettivamente, la prosecuzione della causa avrebbe rinviato a data ignota l'acquisizione del possesso di una piscina che ormai è chiusa da due anni ed è in oggettivo stato di progressivo degrado tutta la struttura, compreso il tennis e anche l'area di ristorazione. Inoltre non c'è da dimenticare che un contenzioso ha sempre, tu lo sai bene, un'alea per quanto concerne l'esito, dal momento che a fronte dei danni che il Comune lamenta per mancata manutenzione ordinaria, il gestore ha fatto varie eccezioni, tra cui ha evidenziato anche il fatto di aver apportato una serie di migliorie, per un importo abbastanza considerevole e questo l'ha dettagliato all'interno di una perizia, che è stata depositata agli atti. Considerato tutto ciò e considerati i costi che la prosecuzione della causa avrebbe potuto comportare, in termini di spese legali e spese peritali, l'Amministrazione ha ritenuto di poter rinunciare al canone



non versato dal gestore. Si precisa, comunque, per conoscenza, che la transazione ha ricevuto il parere positivo sia da parte del legale del Comune, che è l'avvocato Mauro Ballerini, che da parte del Revisore, ragioniere Pierbattista Bonaldi. Punto 7, se esiste e quale sia il piano di sviluppo legato alla piscina comunale ed alle strutture ad essa adiacenti e pertinenti, sicuramente la chiusura anticipata del contenzioso ha consentito di poter procedere con una manifestazione di interesse, che è stata pubblicata il 6 novembre ed è finalizzata a verificare quali effettivi interessi gravitano attorno alla struttura e avviare una concreta interlocuzione con i potenziali gestori, volta a delineare un piano di recupero che poi sarà oggetto del futuro bando. Inoltre è intenzione dell'Amministrazione intraprendere i primi lavori di ristrutturazione, tra cui il recupero del solarium, per il quale è stato chiesto un finanziamento con un 50% a fondo perduto ed eventualmente si valuterà, ripeto, in questa fase di interlocuzione, di realizzare anche interventi, come ad esempio la manutenzione degli impianti di filtraggio - era stato ipotizzato questo - e poi procedere all'affidamento di tutto il complesso, ovviamente ad un nuovo gestore, che provvederà al completamento delle opere restanti. Quindi un piano di sviluppo vero e proprio verrà redatto, ripeto, a quattro mani, con il gestore, concordando le modalità insieme al Comune. Punto 8, se si è elaborato un preventivo di spesa per la messa in ripristino e funzione di tutte le strutture oggetto di concessione, penso di poter rispondere richiamando la relazione tecnica che abbiamo già inviato al punto 4. Punto 9, se e quali oneri di natura economica ha dovuto sostenere l'Amministrazione comunale per la definizione transattiva del procedimento giudiziario relativo al tennis, quindi, se ho capito bene, qui non si parla di questa transazione, ma di quella precedente, il tennis; visto che riguarda una controversia che mi risulta già conclusa e alla cui definizione io non ho partecipato in prima persona e che non riguarda oggettivamente la struttura, posso riferire che, per quanto mi è stato detto, c'è stato un esborso a carico del Comune di 30.000,00 euro.

Consigliere Mosca (Capogruppo “Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco”): Volevo chiederti, per cortesia, una specifica sulla perizia, quella relativa all'eventuale esistenza di vizi sulla struttura. Le perizie cui fai riferimento, una è legata a 300.000,00 euro e sarebbe la perizia che ha quantificato la rimessa in ripristino e 115.000,00 euro, se non sbaglio, era quella della mancata manutenzione, mai effettuata. Il concetto è che nella transazione c'è una rinuncia, ora e per sempre, a sollevare eventuali vizi della struttura che oggi potrebbero essere occulti, nel senso: se un vizio è irrilevante è un discorso, se c'è un vizio strutturale importante, potrebbe diventare un problema non indifferente per il Comune e, quindi, se la perizia cui tu ti riferisci fa queste valutazioni tecniche sui vizi delle strutture e soprattutto questa perizia che data ha, nel senso se è attuale, se è stata fatta a



ridosso dell'atto transattivo per arrivare a formulare queste condizioni con cognizione di causa o se è antecedente, di qualche mese fa, 10 mesi fa o un anno fa. Grazie.

Sindaco: Se posso, io non ho ben chiaro a che perizia vi state riferendo in questo preciso momento, c'è stata una perizia che ha periziato appunto lo stato, che è quella a cui faceva riferimento; tuttavia era una perizia con un taglio diverso, finalizzata a valutare tutta una serie di problematiche che si sarebbero dovute prendere in carico nel momento in cui si fosse preso in carico l'impianto, cioè non individuando direttamente da che cosa fossero derivate. Il problema è che quel tipo di perizia non è stato specificato neanche bene come deve essere composta, ha dei vizi di forma di suo, nel senso che ad esempio sono stati periziati dei danni, cioè dei costi per le manutenzioni sui palloni del tennis che, banalmente, non sono né di proprietà del Comune, né di proprietà di Mya. Per cui era proprio una valutazione complessiva, per dire, se noi domani prendiamo in mano di nuovo tutta la struttura e volessimo riammodernarla fino all'ultimo dettaglio, partendo dagli impianti, ripristinando la rubinetteria, rifacendo tutta la piastrellatura - addirittura mi ricordo che era stata analizzata anche la possibilità di rifare le scale interne - che tipo di costo avremmo. Quella quindi ha determinato un costo, ma non era finalizzata a stabilire alcuna responsabilità del gestore in quella situazione, credo che sia corretto così, no?

Assessore Vittorielli: E' corretto, nel senso che si è appunto specificato che la prima perizia era finalizzata a individuare eventuali mancate manutenzioni, ma la seconda era finalizzata al recupero dell'intera struttura ed ecco la differenza oggettiva degli importi. Come periodo non so dirti sinceramente con precisione, però è recente, nel senso che è stata fatta credo un paio di mesi prima del raggiungimento dell'accordo transattivo, quindi non è sicuramente particolarmente datata, però non so dirti con precisione, perdonami ma questo mi sfugge ...

Consigliere Casaro (Capogruppo "Civici della Lega Manerbio"): Era di aprile.

Assessore Vittorielli: Aprile? Okay, perfetto, vedo che è molto più preparato il Consigliere Casaro. Per quanto riguarda il discorso che facevi sui vizi strutturali, c'è da tenere comunque in considerazione che la manutenzione straordinaria della struttura era rimasta a carico del Comune e non era a carico del gestore, quindi il fatto che ci fossero vizi strutturali, che fossero occulti o visibili, queste considerazioni vanno fatte ovviamente valutando anche le reciproche responsabilità.



Consigliere Mosca (Capogruppo “Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco”): Sempre su questo insisto, nel senso che vedendo l'atto transattivo e vedendo, ribadisco, una rinuncia ad eccepire difetti, ora e per sempre, nei confronti del concessionario, ritengo che nell'interesse del Comune sarebbe necessaria - magari è stato fatto in questa perizia e faremo un accesso agli atti per verificarlo - una analitica descrizione di quali potrebbero essere - perché altrimenti ci potrebbe essere un danno, un potenziale danno - quali potrebbero essere questi eventuali vizi. Nel senso che se la perizia mi dici che era stata redatta al fine di fare una valutazione globale di qual è la spesa per la messa in ripristino, senza una distinzione tra, mettiamo le responsabilità o chi, tra gestore e concedente, doveva provvedere a realizzare questi lavori, lasciamolo perdere, ma di fatto l'atto transattivo prevede che il Comune si impegni a rinunciare ad eccepire qualunque difetto e, quindi, automaticamente a richiedere danni al concessionario. Mi sembra abbastanza logico avere una valutazione a monte se ci possono essere questi eventuali problemi e, logicamente, serve l'attualità di questa verifica, perché se è stata fatta ad aprile e abbiamo visto come il concessionario ha tenuto in questi mesi la proprietà, i beni, ci potrebbe essere un ulteriore decadimento.

Assessore Vittorielli: Rispondo molto rapidamente: sì, un ulteriore decadimento, ma stiamo parlando di strutture, cioè non stiamo parlando di elementi pertinenziali, eccetera. La struttura da aprile a quando è stata recentemente sottoscritta la transazione, difficilmente può avere avuto un decadimento rilevante; comunque all'interno della relazione peritale sono specificate le singole valutazioni e, quindi, credo che possa essere esaustiva da questo punto di vista.

Sindaco: Va bene; passiamo al prossimo punto.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Se posso ...

Sindaco: In teoria no, però va bene...

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Allora no, niente.

Sindaco: Deve dichiararsi soddisfatto o non soddisfatto della risposta ...

Consigliere Mosca (Capogruppo “Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco”): Parzialmente.

Sindaco: Parzialmente soddisfatto? Va bene.



PUNTO N. 6 - RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "LEGA - LEGA LOMBARDA SALVINI" IN DATA 22/11/2018 (PROT. N. 25663/2018).

Sindaco: Prossimo punto "Risposta all'interrogazione presentata dal Gruppo consiliare "Lega - Lega Lombarda Salvini" in data 22/11/2018 (protocollo 25663/2018). Prego Consigliere Mantovani.

Consigliere Mantovani (Capogruppo "Lega – Lega Lombarda Salvini"): Grazie.

"Lo scrivente Mantovani Mario, Capogruppo consiliare del Gruppo "Lega - Lega Lombarda Salvini", in forza del regolamento del Consiglio comunale, dello Statuto di Manerbio e delle normative che interessano la presente, presenta la seguente interrogazione. In riferimento ai seguenti bandi regionali:

- bando per l'assegnazione di contributi a favore dei Comuni, in forma singola o associata per tutte le funzioni di Polizia Locale, per l'acquisto di telecamere mobili - anno 2018, con termine di presentazione della domanda 7 agosto 2018;
- bando per i finanziamenti ai Comuni e alle Unioni di Comuni finalizzati alla realizzazione e all'adeguamento di parchi gioco comunali inclusivi, con termine di presentazione della domanda 10 settembre 2018;
- Protezione Civile, contributi per l'acquisto di beni di piccola entità, con termine di presentazione della domanda 12 settembre 2018;
- bando per l'assegnazione di cofinanziamenti a favore dei Comuni per la realizzazione di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza della circolazione ciclistica cittadina, con termine di presentazione della domanda 14 settembre 2018;
- contributi per la realizzazione e la riqualificazione di impianti sportivi, con termine di presentazione della domanda 19 ottobre 2018;
- contributi per la riqualificazione e valorizzazione dell'impiantistica sportiva di proprietà pubblica sul territorio lombardo, con termine di presentazione della domanda 22 ottobre 2018.

Si chiede:

1. se questa Amministrazione abbia provveduto a parteciparvi e con quali progetti;
2. se e quali siano stati i contributi eventualmente assegnati;
3. le motivazioni dell'eventuale mancato finanziamento dei progetti presentati.

Attendo vostra risposta all'interno della seduta di Consiglio comunale prossimo".

Grazie.



Sindaco: Grazie Consigliere Mantovani; al primo punto rispondo io e dopo risponderà l'Assessore Vittorielli. Per quanto riguarda il bando per l'assegnazione di contributi a favore dei Comuni, in forma singola o associata per tutte le funzioni di Polizia Locale, per acquisto di telecamere mobili, con termine di presentazione domanda 7 agosto 2018, non è stato fatto per due motivi. Quando venne eletto il bando, all'epoca, sembrava che dal punto di vista dell'attribuzione del punteggio, predominasse la possibilità di poter avere finanziamenti su questo bando nella forma di Comuni associati, che in quel momento su questa specifica tipologia delle telecamere non eravamo in grado di ottenere, l'avevamo chiesto ai Comuni ma non eravamo in grado di ottenerla. Inoltre sembrava che fosse una condizione di partecipazione, il fatto di avere già a disposizione una somma, cioè aver aperto un capitolo sulla posta di bilancio per poter acquistare quel tipo di apparecchiature, per poi successivamente appunto fare richiesta di attribuzione del bando. Sembrava in quel momento, per come avevamo letto il bando, che dovevamo già avere predisposto questo tipo di investimento e in quel momento non ce l'avevamo, anche se avevamo intenzione di poterlo inserire durante l'anno. Allora il Comandante, riflettendo su queste due tematiche ha detto: è inutile partecipare, probabilmente non ci verranno attribuiti fondi, anche perché in realtà non c'era neanche il tempo per poter fare una modifica al bilancio, per poter eventualmente inserire le somme che ci sarebbero servite. Dopodiché, va anche rilevato che quello che volevamo/potevamo andare a recuperare su questo bando, in virtù delle esigenze per la pianificazione del progetto di telecamere che avevamo, era praticamente – leggo testualmente, me lo sono fatto mandare perché non mi ricordavo - “agli atti si aveva un preventivo per due telecamere in quel momento, quindi già fatte, del tipo stand-alone, che IVA esclusa non superavano i circa 1.000,00 euro di spesa”, per cui mettere in atto tutta una procedura per 1.000,00 euro, in quel momento non sembrava utile. Per gli altri punti lascio la parola all'Assessore Vittorielli, prego.

Assessore Vittorielli: Bando per i finanziamenti ai Comuni e alle Unioni di Comuni finalizzati alla realizzazione e all'adeguamento di parchi gioco comunali inclusivi, con termine di presentazione domanda al 10 settembre 2018, il bando è stato aperto il 13 agosto, era necessaria la presentazione di un progetto di cui l'Amministrazione non disponeva e non è stato possibile attribuire un incarico professionale in tempi così stretti. Inoltre prevedeva una quota di cofinanziamento a carico del Comune e non c'era oggettivamente la disponibilità economica. Per quanto riguarda il bando relativo alla Protezione Civile, con termine di presentazione domanda del 12 settembre 2018, il bando è stato aperto il 25 luglio, potevano presentare la domanda di contributo Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Enti parchi e associazioni di Comuni dotati di gruppo comunale o intercomunale



di volontariato di Protezione Civile, iscritto all'Albo Regionale del volontariato di Protezione Civile alla data di pubblicazione del presente bando e associazioni di volontariato di Protezione Civile iscritte all'Albo Regionale del volontariato di Protezione Civile alla data della pubblicazione sempre del bando. Il Comune di Manerbio non dispone di un gruppo comunale o intercomunale di volontariato di Protezione Civile e, pertanto, non ha potuto partecipare al bando. Bando per l'assegnazione di cofinanziamenti a favore dei Comuni per la realizzazione di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza della circolazione ciclistica cittadina, con termine di presentazione della domanda al 14 settembre 2018, il bando è stato aperto il 14 agosto e anche qui era necessaria la presentazione di progetto che non era a disposizione dell'Amministrazione in quel momento e non c'era il tempo tecnico per attribuire un incarico professionale. Anche qui c'era una quota di cofinanziamento del 50% in carico al Comune e anche qui mancava la disponibilità economica. Contributi per la realizzazione e la riqualificazione di impianti sportivi, con termine di presentazione al 19 ottobre, è stata presentata la richiesta di finanziamento del 50% a fondo perduto relativa alla realizzazione del solarium della piscina comunale, per 145.400,00 euro, è stato possibile partecipare perché già si disponeva di un progetto esecutivo e la cosa attualmente è in attesa di risposta. Contributi per la riqualificazione e valorizzazione dell'impiantistica sportiva di proprietà pubblica sul territorio lombardo, con termine di presentazione della domanda il 22 ottobre 2018, non è stato possibile presentare la richiesta perché era previsto un importo minimo di progetto di 150.000,00 euro. A conclusione ed integrazione del quesito, si precisa che il 27 novembre è stata presentata la richiesta di contributo per un progetto di adeguamento antincendio delle scuole elementari e medie, approvato nella Giunta del 26 novembre, è previsto un finanziamento fino a 50.000,00 euro a fondo perduto per ogni richiesta e sono state fatte due richieste, una di euro 29.505,00 e una di 45.774,00 euro. La risposta della Regione dovrebbe arrivare entro il 10 di dicembre.

Consigliere Mantovani (Capogruppo “Lega – Lega Lombarda Salvini”): Un chiarimento sul discorso della Protezione Civile: se mi chiarite a che punto siamo per il gruppo di Protezione Civile a Manerbio.

Sindaco: Abbiamo una convenzione in atto con il gruppo di Protezione Civile di Pontevecchio, per un importo di circa 6.500,00 euro, anzi di più: doveva essere di 11.000,00 euro, ma poi abbiamo calato a 10.000,00 euro all'anno, che è comunque la quota che chiedono percentualmente sul numero di abitanti, quindi siamo coperti da quella convenzione. La convenzione prevede il pagamento di una somma che adesso, appunto, con beneficio d'inventario è sui 10.000,00 euro e la segnalazione di alcuni volontari che potessero costituire un'unità operativa sul territorio di Manerbio, in modo tale che



dovendo intervenire, i mezzi possono partire da Pontevecchio, ma il piano di intervento preveda anche la possibilità di recuperare queste persone sul nostro territorio. Sono persone che devono essere formate, devono seguire tutti i corsi che ovviamente oggi sono obbligatori e quindi questo è. Prego, deve dichiarare se è soddisfatto oppure no ...

Consigliere Mantovani (Capogruppo “Lega – Lega Lombarda Salvini”): In parte, capisco i tempi stretti, ma magari secondo me c'è stata qualche pecca di organizzazione o meglio di programmazione, perché, almeno da quanto ho capito, va bene che alcuni bandi avevano tempi stretti, però secondo me erano occasioni da cogliere.

Sindaco: Va bene, grazie.

PUNTO N. 7 - RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "CIVICI DELLA LEGA MANERBIO" IN DATA 22/11/2018 (PROT. N. 25701/2018).

Sindaco: Il prossimo punto all'ordine del giorno "Risposta all'interrogazione presentata dal Gruppo consiliare "Civici della Lega Manerbio" in data 22/11/2018 (protocollo 25701/2018)". Prego, il Consigliere Casaro può leggere l'interrogazione.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): L'oggetto è "Interrogazione serre in fascia di rispetto cimiteriale". "Lo scrivente Casaro Ferruccio, Capogruppo consiliare del Gruppo "Civici della Lega Manerbio", in forza del regolamento del Consiglio comunale, dello Statuto di Manerbio e delle normative che interessano l'oggetto, presenta la sottoscritta interrogazione.

Vista la delibera di Consiglio comunale n. 28 del 22 giugno 2016, in cui veniva rimodulata la fascia di rispetto cimiteriale a favore di un imprenditore locale, con parere richiesto ad ARPA Lombardia, protocollo 5416 del 25 marzo 2015, e all'ASL di Brescia, protocollo 6853 del 8 aprile 2016, entrambi favorevoli, gli stessi enti interpellati ed il Consiglio comunale tutto, con voti favorevoli unanimi, impegnavano l'Amministrazione pro-tempore, ora rielezione, affinché si ponesse parte attiva in modo da far rimuovere le serre posizionate nella fascia di rispetto cimiteriale. Nel disposto della seduta di Consiglio comunale menzionata, l'Amministrazione comunicò ai membri Consiglieri che tale rimozione ebbe inizio il 6 giugno del 2016 e sarebbe proceduta come da crono programma depositato agli atti. A copertura degli impegni assunti, il Comune di Manerbio obbligò il proprietario delle



strutture da rimuovere, a porre in deposito idonea polizza fideiussoria come garanzia di quanto assunto

- e questa è la storia - Ora con la presente interrogazione si chiede:

- quale motivazione ha indotto l'Esecutivo a non dar corso, o a parziale esecuzione, di quanto deliberato;
- quale programmazione, vista l'esistenza delle strutture in oggetto tutt'ora presenti nella fascia di rispetto cimiteriale, possa essere risolutiva per gli adempimenti ed obblighi presi a suo tempo;
- quali necessità, motivazioni o impedimenti l'Esecutivo, o chi di competenza, siano intervenuti in modo tale che non abbia dato continuità a quanto stabilito dalla delibera di Consiglio sopraccitata;
- quali necessità, motivazioni o impedimenti l'Esecutivo, o chi di competenza, siano intervenute in modo tale che non abbia dato esecuzione a quanto stabilito dalla delibera di Consiglio, attraverso la riscossione della polizza fideiussoria per procedere in proprio alla rimozione.

Attendo risposta in Consiglio prossimo".

Sindaco: Grazie, risponde l'Assessore Preti, prego.

Assessore Preti: Abbiamo avuto modo di parlarne recentemente, comunque rispondo ufficialmente a questa interrogazione, precisando che siamo sempre stati attenti a questa situazione. La rimozione delle serre è stata parzialmente iniziata, ma non conclusa come da crono programma, che prevedeva la conclusione dell'operazione entro il 31-12-2017. In quell'occasione il proprietario delle serre comunicava l'impossibilità di concludere la rimozione nei tempi stabiliti e preciso che, quando abbiamo approvato questa variante al PGT per permettere l'ampliamento della azienda che produce prodotti alimentari, abbiamo adottato questa riduzione del vincolo cimiteriale dove insistevano delle serre che non sono della società che produce ... ma di una piccola azienda agricola, che aveva del personale e che operava in quel merito. L'Amministrazione e io in prima persona ho preso atto della loro richiesta di prorogare al 31-12-2018 la rimozione delle serre, in quanto dovevano interrompere la produzione di quella piccola azienda, perché le nuove serre non erano ancora state realizzate e c'erano delle persone che in quel momento non avrebbero potuto lavorare; quindi, nell'ottica di salvaguardare dei posti di lavoro, sia pure ridotti, abbiamo preso atto di questa richiesta di proroga della rimozione. Contestualmente hanno depositato una nuova polizza fideiussoria, con scadenza il 31/12/2018. Visto che ad oggi le serre non sono state rimosse - la situazione era continuamente monitorata - in data 11 ottobre 2018 il Responsabile dell'area tecnica ha inviato una comunicazione di avvio del procedimento, teso a concedere il termine ultimo di 30 giorni per la demolizione delle serre, specificando che in caso contrario il Comune di Manerbio inizierà il procedimento per la demolizione d'ufficio. Il proprietario delle serre ha risposto di non avere intenzione di procedere con tale



demolizione e, quindi, visto l'inadempimento entro il termine assegnato, in data 22 novembre 2018 il Responsabile dell'area tecnica ha trasmesso una comunicazione alla Banca Popolare di Sondrio e per conoscenza al proprietario, chiedendo il versamento dei 10.000,00 euro corrispondenti all'importo garantito. Le prossime azioni verranno intraprese in accordo con il legale del Comune, in quanto, quando hanno contestato dichiarando di non voler rimuovere le serre, hanno fatto riferimento a una richiesta di contenzioso verso il Comune, perché ritengono che le serre siano in edilizia libera e non hanno la necessità di essere rimosse. Dovremo valutare bene, intanto incassiamo i 10.000,00 euro e poi vedremo se operare nella rimozione delle serre, prima di creare un danno da dover poi risarcire.

Sindaco: Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Civici della Lega Manerbio"): Se posso ... ha detto che è stato prorogato il termine ultimo al 31/12/2018, ma con un atto?

Sindaco: Prego Assessore.

Assessore Preti: Come ho detto prima – comunque può fare l'accesso agli atti - abbiamo preso atto della trasmissione di una nota in cui si dichiara, in relazione all'atto unilaterale d'obbligo del 30/05/2016, relativo al crono programma per la rimozione delle serre, a seguito di ritardi burocratici e di rallentamento dei lavori di realizzazione delle nuove serre: con la presente siamo a chiedere un rinvio di alcuni mesi per il completamento dei lavori di rimozione e, a garanzia, trasmettono la fideiussione rinnovata. Quindi abbiamo preso atto di questo e abbiamo atteso fino a questo autunno, quando abbiamo visto che non ...

Sindaco: Se ci si chiede il motivo per cui si è ritardato, è perché si è preso atto anche di una questione e cioè una parte dei ritardi dovuti alla realizzazione di opere per cui era stata richiesta la concessione edilizia, dipendevano in parte dal tentativo, che avevamo operato anche con i confinanti, relativamente alla riconciliazione della modifica del tracciato oppure la conferma del tracciato che doveva essere data per quanto riguardava la realizzazione delle opere a scomputo, cioè la tangenzialina e, quindi, come Comune avevamo ritardato un po' tutta l'organizzazione del nuovo progetto di ampliamento dell'azienda, proprio per cercare di trovare questa mediazione, che non è stata trovata. A quel punto, visto che il tempo perso, sostanzialmente corrispondeva a quello che era il tempo per il quale loro chiedevano di poter procrastinare la rimozione e visto che, comunque, c'era a garanzia una



fideiussione, con data però imprescindibile al 31/12 di quest'anno, in questo caso il Comune ha preso atto di questo tipo di azione e di atto unilaterale garantito.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): No, ho capito, però siccome l'Assessore prima nella sua esposizione ha parlato di una proroga al 31-12-2018, mi faceva specie, perché una qualsiasi proroga di ciò che è stato deciso con delibera consiliare, non è che può prenderla chiunque. Io – adesso parlo per me ed è troppo facile dopo – ma io avrei portato il superamento della soglia stabilita dal Consiglio comunale a una nuova proroga, però attraverso la stessa delibera dell'organo collegiale che aveva espresso il termine. Però, detto questo, volevo domandare per il discorso della fideiussione incassabile, diciamo così perché non è ancora incassata, ammettiamo, facciamo una mera ipotesi, ammettiamo che il proprietario non voglia rimuovere queste strutture e il Comune decida di rimuoverle in proprio, per questo utilizzerà i fondi della fideiussione o le spese verranno addebitate alla proprietà? E inoltre, proseguendo e questa ve la do come notizia spendibile se ci fosse una controversia, le serre sono “serre stagionali” e quindi, essendo serre stagionali, per una parte breve dell'anno devono essere scoperte, cosa che non mi risulta che siano, quindi eventualmente non fanno parte dell'edilizia libera.

Sindaco: Rispetto a questa sua ultima affermazione, dopo però chiudiamo, il problema sui termini della stagionalità è stato oggetto di controversia e di dibattito, in quanto già esistono delle sentenze che hanno stabilito che la stagionalità non è legata al flusso temporale durante l'anno per il quale queste serre possono essere fruite, ma è legata al ciclo produttivo che è in alcuni casi può avere una stagionalità paradossalmente maggiore, effettivamente è paradossale però è così. La modifica della legge regionale che stabilisce che cosa può essere messo in edilizia libera, rispetto a ciò che comunque va sottoposto a PGT, è frutto anche di un intervento che abbiamo fatto come Comune presso l'assessorato in Regione Lombardia: all'epoca ne parlammo con l'Assessore Beccalossi, perché era una parte della materia non regolamentata, doveva essere regolamentata da una delibera di Giunta, non era mai intervenuta questa delibera che dipanasse un po' la situazione rispetto a ciò che doveva essere considerato edilizia libera oppure no. Oggi possono essere considerate in edilizia libera alcune coperture agricole, le quali però non è che possono essere messe ovunque e lei lo sa bene, è un operatore del settore, sono vincolate comunque ad alcune restrizioni che sono vincoli assoluti. Quello del vincolo cimiteriale è un vincolo assoluto, per cui entro i 50 metri c'è un vincolo di inedificabilità assoluta, che quindi non consente nessun tipo di edificazione. Tra l'altro la sentenza a cui si fa riferimento per dire che effettivamente possono essere mantenute, dice che possono essere mantenute



in quanto non vincolate da nulla, eccetto dai vincoli edificatori assoluti e qui ci siamo in modo pieno, quindi noi proseguiremo in questa azione. Ora le chiedo di dichiarare se è soddisfatto oppure no.

Assessore Preti: Per quanto riguarda i 10.000,00 euro, è la somma che utilizzeremo per la rimozione delle serre, era stato quantificato quell'importo, sono solo da smontare, non è che ...

Sindaco: Tengo anche a sottolineare che fino a questo punto secondo il crono programma, con qualche aggiustamento, la ditta ha provveduto a smontare progressivamente le serre, resta quest'ultimo nucleo che deve essere portato via.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Civici della Lega Manerbio"): Quello a ridosso del Cimitero. Sono soddisfatto delle risposte, ma sto alla finestra per vedere gli sviluppi.

PUNTO N. 8 - RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "CIVICI DELLA LEGA MANERBIO" IN DATA 22/11/2018 (PROT. N. 25702/2018).

Sindaco: Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno "Risposta all'interrogazione presentata dal gruppo consiliare "Civici della Lega Manerbio" in data 22/11/2018 (protocollo 25702/2018)". Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Civici della Lega Manerbio"): L'oggetto è il famoso completamento della tangenziale, a parte il primo paragrafo che riguarda lo scrivente, faccio la storia. "Da un'analisi dell'iter procedurale per la formazione del completamento dell'anello tangenziale - tratto di strada fra via Rigamonti e strada per Cignano - si evidenzia uno stop fino alla pronuncia, da parte del Giudice amministrativo del TAR Brescia, della sentenza definitiva prevista per il mese di febbraio 2019. Per quanto attiene gli indennizzi di esproprio, si chiede:

- la quantificazione economica degli indennizzi di esproprio previsti per ogni tipo di coltura in atto;
- le somme previste, versate e le relative coperture finanziarie messe in gioco;
- i movimenti contabili riferiti a tali scritture con chiarezza di imputazione dei relativi conti di spesa e di entrata;
- la compensazione eventuale dovuta dal proponente la variante al PGT che ha scaturito tale fatto, con eventuali importi dovuti da parte dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda la futura esecuzione dell'eventuale tratto di strada in progetto, si chiede:

- in caso di sentenza - qui bisogna fare delle ipotesi, ovviamente - in caso di sentenza di annullamento del procedimento espropriativo, quali scenari ipotetici potrebbero essere adottati da parte degli attori - ovviamente gli attori riguardano la vostra parte;
- quali incompatibilità sono sorte tra la famiglia di Cascina Campagna e l'Amministrazione, in modo da aver creato il rifiuto degli espropriati al nuovo percorso stradale, così come enunciato dal Sindaco e riportato dalla stampa locale.

Dalle dichiarazioni dell'Assessore ai lavori pubblici, avvocato Paolo Vittorielli, la sezione TAR Brescia avrebbe rimandato la sentenza al 14 novembre e non al 4 come riportato dalla stampa, per una mera opportunità processuale. Ora, alla luce delle nuove disposizioni processuali si chiede:

1. vista la sospensiva fino alla sentenza prevista per il febbraio 2019, ritiene che ci possano essere delle cause o concause per cui il progetto non possa essere portato a termine? E se questo progetto dovesse essere portato a conclusione, quali altre operazioni tecnico-amministrative devono essere ancora compiute?
2. quali possibilità o probabilità ha l'Amministrazione contro il ricorrente per portare a compimento il progetto della futura strada?
3. lo slittamento a nuova data, allungando il termine sospensivo, potrebbe essere un segnale negativo per la risoluzione del contenzioso e pertanto l'Amministrazione intende riprendere una possibilità di concordare un punto di mediazione fra le parti?
4. avendo evidenziato un disallineamento fra le tavole che costituiscono il PGT vigente, quindi il documento di piano e il piano del traffico, l'Amministrazione intende porvi rimedio con una rivisitazione di tali tavole attraverso un'azione di variante?

Attendo risposta".

Sindaco: Prego Assessore Preti.

Assessore Preti: Cerco di rispondere puntualmente a tutti i quesiti. Per quanto riguarda gli indennizzi di esproprio, sono stati comunicati a tutti gli espropriandi in data 26 giugno 2018 e sono quantificati in una tabella che non mi sembra opportuno leggere in questa occasione, comunque sarà allegata agli atti, perché ci sono tanti cointestatari con quote diverse. Si è tenuto conto anche di una sovrastante cabina elettrica esistente, che andrà smantellata e di una parte di terreno che è interessata da alcune serre, che dovranno essere rimosse. Le somme comunque previste ammontano a 142.480,00 euro e sono totalmente iscritte a bilancio, versate dal proponente dell'ambito di trasformazione 9, come previsto dalla convenzione urbanistica sottoscritta in data 5 aprile 2017 e, pertanto, la copertura finanziaria



risulta nel bilancio come “contributo da imprese”. Con determina dirigenziale 334 del primo agosto 2018, le somme sono state interamente accertate al capitolo 896 "contributo agli investimenti da imprese" e contestualmente impegnate a favore dei vari espropriandi, mediante imputazione al capitolo 12569 "acquisto aree per opere pubbliche". Dopo, comunque, troverà tutto in allegato e potrà verificare. Le somme sono state successivamente versate nel seguente modo: agli espropriandi che hanno condiviso l'indennità, nella misura dell'80%, con il saldo da versare alla stipula dell'atto notarile di acquisizione delle aree, e con l'accordo che qualora non vada a buon fine la pratica, le somme verranno restituite e l'area tornerà in possesso degli attuali proprietari. Relativamente agli espropriandi che non hanno condiviso l'indennità, è stato effettuato il versamento dell'intera somma presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Milano Monza Brianza, cosicché non maturino interessi. Al momento non sono dovute compensazioni di somme, qualora al termine della procedura espropriativa fossero dovute ulteriori somme, il proponente dell'Ambito di trasformazione 9 sarà tenuto al versamento della differenza. Si specifica che anche eventuali somme in eccedenza sono garantite dalla fideiussione rilasciata per l'attuazione dell'Ambito, nel senso che comunque avevamo previsto una garanzia fideiussoria molto più ampia, proprio in previsione di alcuni imprevisti. In caso di sentenza di annullamento del procedimento espropriativo, non si darà corso all'esecuzione della strada. La trattativa con gli espropriandi è stata condotta nel seguente modo, che avevamo già ricordato in altri Consigli comunali e anche poco fa: l'Amministrazione comunale, pur essendo convinta della bontà del tracciato previsto dal PGT, si è resa disponibile ad accettare un tracciato meno perfetto, ma che andasse incontro alle esigenze dei proprietari, al fine di raggiungere con gli stessi un accordo bonario e non proseguire con la procedura espropriativa. Per questo motivo, ha attivato con i proprietari una trattativa tesa a modificare in modo non significativo il tracciato della strada e in particolare variando i raggi di curvatura del tratto che flette verso ovest. Sono state valutate proposte provenienti da entrambe le parti, ma non si è raggiunto l'accordo. Nel dettaglio, in data 14 giugno 2017 è stata notificata a tutti i proprietari una proposta di tracciato lievemente modificata rispetto al PGT, che sembrava rispondere alle diverse esigenze, chiedendo l'adesione da parte di tutti e specificando che nel caso questo tracciato venisse condiviso, si sarebbe proceduto con la variazione del progetto di fattibilità tecnica/economica, previa modifica al piano dei servizi del PGT. Nel caso la proposta non venisse condivisa da tutti, si sarebbe proseguito con la procedura espropriativa già attivata, andando ad approvare in via definitiva il progetto della tangenziale ovest conforme. In data 22 giugno 2017 i signori ... *omissis* hanno inviato una nota in risposta alla comunicazione del Comune, premettendo che “essendo determinati il punto di partenza e quello di arrivo del segmento di strada da costruire, il tracciato attualmente previsto ha indubbiamente il pregio di coniugare meglio di qualsiasi altro la minimizzazione del consumo di suolo e dei costi di realizzazione, la fluidità e la sicurezza del traffico



veicolare, nonché il rispetto dei confini di proprietà delle parti coinvolte”. Hanno quindi convenuto di manifestare la loro disponibilità ad accogliere la richiesta avanzata dall'Amministrazione comunale, al fine di consentire alla medesima di offrire positivo riscontro alla richiesta avanzata da terzi. In data 23 giugno 2017 i signori ... *omissis* invece hanno inviato una risposta alla comunicazione del Comune, precisando: “con riferimento alla vostra nota in oggetto, comunichiamo che vi è una disponibilità ad accettare la proposta avanzata formalmente nella stessa, salva la necessità di alcune verifiche e minime modifiche in ordine alla maggior tutela della proprietà, dei diritti di passaggio esistenti e di valutare delle necessarie azioni di mitigazione della proprietà della scrivente”. Queste mini modifiche sono state condivise dagli altri proprietari, che a loro volta hanno avanzato una proposta di compensazione e di scambio di superfici derivanti dai reliquati formatisi sulle proprietà per il passaggio della strada, questa soluzione però non ha soddisfatto le parti e, pertanto, l'accordo non è stato raggiunto. L'Amministrazione ha riproposto il tracciato previsto dal PGT e si è attivata per la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio. Non è dato sapere ad oggi se il progetto potrà essere portato a termine, bisogna aspettare il pronunciamento del TAR. Se la sentenza dichiarerà che il progetto può essere portato a termine, verranno intraprese quelle operazioni tecnico/amministrative previste dal decreto ministeriale, necessarie per concludere la procedura e, quindi, redazione dello stato di consistenza delle serre, immissione in possesso e trascrizione del decreto di esproprio, dopodiché inizieranno i lavori della strada. Non è dato sapere quali possibilità e probabilità ha oggi l'Amministrazione contro il ricorrente. E' chiaro che il progetto rappresenta un'opera di elevato interesse pubblico proprio di tutti i cittadini di Manerbio, mentre gli interessi avanzati dai ricorrenti sono propri di una sola famiglia di Manerbio. Penso che il traffico pesante che sopporta buona parte della popolazione sia evidente ed è nostra intenzione quella di toglierlo dal centro e dalla periferia di Manerbio, e appunto realizzando questa strada si realizza un percorso diretto che non va a intaccare tutto l'altro pezzo del traffico. L'Amministrazione non vede nello slittamento a nuova data della pronuncia del TAR un segnale negativo per la risoluzione del contenzioso; non è una sospensiva come aveva dichiarato lei, ma è una proposta di anticipare la sentenza a febbraio 2019 e, quindi, le parti hanno preso accordo di non fare nuove azioni, ma di stare ferme e aspettare la sentenza definitiva, in modo tale che poi si potrà proseguire o in un modo o interrompere. Pertanto ad oggi l'Amministrazione non ha intenzione di riprendere un'attività di mediazione tra le parti, ma attende il pronunciamento del TAR, in quanto previsto a febbraio 2019. Il nuovo tracciato è stato inserito nel piano dei servizi, esiste una cartografia non adeguata nel piano del traffico, che verrà comunque modificata in una prossima variante del PGT, se la strada verrà realizzata. A titolo informativo, comunico anche che i ricorrenti avevano depositato un ricorso straordinario al Capo dello Stato il 22-11-2017, per l'annullamento del permesso di costruire delle serre, quello a cui si faceva riferimento



prima, secondo loro illegittimo, perchè rilasciato nonostante sussistano ricorsi pendenti sulla realizzazione della strada. In data 30/10/2018 è stata trasmessa la relazione ministeriale con cui il Ministero chiede il parere del Consiglio di Stato, esprimendo l'avviso che il ricorso debba essere dichiarato infondato e quindi da respingere.

Sindaco: Prego Consigliere.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Civici della Lega Manerbio"): Ringrazio l'Assessore di tutta la cronistoria, che non avevo chiesto. Se ho capito bene - perché nella relazione, non rispondendo puntualmente, un po' mi sono perso - le incompatibilità di cui io domandavo, sorte fra il Comune e questa famiglia della Cascina Campagna, se ho capito bene non ci sono, ma c'è una divergenza sul tracciato della strada ... è corretto questo? E quindi divergenze in questo senso non ce ne sono, a parte questo tracciato. Poi mi risentirò la registrazione, cercando di capire dove sono le risposte a tutti i punti, perché nella disamina, non avendo il punto focalizzato, non so se esiste una risposta specifica, per cui ... interlocutorio.

Sindaco: Va bene.

PUNTO N. 9 - COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Sindaco: Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno "Comunicazioni del Sindaco". C'è una comunicazione obbligatoria. Si comunica al Consiglio comunale che, con decreto sindacale numero 14 del 24/10/2018, è stata apportata una modifica alle deleghe assessorili assegnate al Vicesindaco Preti e all'Assessore Masini. Le deleghe sono state così riformulate:

- Assessore Preti Giandomenico, rimangono invariate urbanistica, viabilità, personale e servizi informativi e le nuove deleghe attribuite sono: commercio, sportello unico attività produttive - SUAP (che dovevano andare insieme) e agricoltura.
- per quanto riguarda invece l'Assessore Masini Paola, rimangono invariate le deleghe date a inizio mandato, bilancio, programmazione economico-finanziaria, tributi, affari generali e regolamenti, con una nuova delega alle società partecipate.

Rimangono invariate invece le deleghe di tutta la restante parte della Giunta. Grazie a tutti e buonasera.